

MC DOWELL, J., STEWART, E., (2000), My friend is struggling with ... Past Sexual Abuse. Word Publishing, Nashville.

Nel libro si alterna il racconto della storia di Ann, con considerazioni teoriche sull'abuso sessuale all'infanzia. E' rivolto direttamente ai minori.

Parole chiave: *abuso sessuale, ascolto, rivelazione*

SINTESI

Ann, quattordicenne, rivela all'amica Heather l'abuso sessuale subito dal nonno materno all'età di quattro anni, per circa tre anni. Il nonno da qualche anno è deceduto.

Mentre è in vacanza in un campo estivo organizzato dalla parrocchia Ann ha degli incubi in cui rivive l'abuso subito.

L'amica accorre al suo letto e rendendosi conto di quanto Ann sia spaventata rimane con lei cercando di capire cosa sia successo. Ann risponde in maniera evasiva perché l'abuso è sempre stato un suo segreto, mai rivelato a nessuno.

Il giorno successivo però, sentendosi in colpa per non essere stata sincera con l'amica, le racconta la verità. Heather suggerisce ad Ann di chiedere aiuto e consiglio ad una persona adulta di fiducia. Sebbene inizialmente Ann sia perplessa, poi accetta e insieme all'amica ne parla con la referente del campo estivo Jenny, la quale le dice che occorre informare i suoi genitori dell'accaduto. Ann è molto preoccupata e spaventata di questo.

L'amica Heather e Jenny la accompagnano a casa e la aiutano a raccontare alla sua famiglia il suo terribile segreto.

Nella parte teorica viene spiegato quali comportamenti rientrano nelle condotte abusive da un punto di vista sessuale (un adulto mostra i suoi genitali a un minore; un adulto chiede a un bambino di togliersi i vestiti per guardarlo o per toccargli i genitali; un adulto tocca un bambino nelle sue parti intime o chiede di essere toccato nei genitali; un adulto tocca i genitali di un bambino con la propria bocca o pretende un rapporto oro-genitale da parte del minore; un adulto obbliga un bambino a masturbarsi o a guardare l'adulto che si masturba; un adulto penetra la vagina o l'ano di un bambino con le dita, con il pene o con degli oggetti; un adulto costringe un minore ad un rapporto sessuale; un adulto utilizza un bambino per la produzione di materiale pornografico).

Viene utilizzata dagli autori la religione per spiegare ai bambini che Dio ha creato il sesso perché questo sia un atto di amore reciproco tra un marito e una moglie, pertanto un adulto che utilizza un bambino per la propria gratificazione sessuale commette una grave violazione della volontà divina.

Gli autori elencano le conseguenze dell'abuso sessuale nei confronti di un bambino o di un adolescente (malattie sessualmente trasmesse, gravidanza, senso di colpa: poiché i bambini vedono gli adulti come perfetti quando un adulto fa loro qualche cosa di male i bambini tendono a pensare di avere fatto qualcosa per meritarselo, vergogna, impotenza, pensiero di essere non amabile e non degno d'amore, maggiore rischio di esposizione ad ulteriori esperienze di rivittimizzazione).

Successivamente gli autori spiegano come, quando un bambino rivela un abuso sessuale, provi emozioni molto intense e diversificate e come tali reazioni siano normali e naturali.

In particolare gli autori sottolineano alcuni stadi facilmente identificabili che si attraversano quando si subisce un abuso sessuale: negazione, rabbia, tentativi per dimenticare, depressione, accettazione. Infine vengono date delle indicazioni per prepararsi a parlare dell'abuso con i propri genitori o con una persona adulta di fiducia: pensare se la presenza di un'amica può incoraggiare, pensare quando e dove parlarne (un momento e un posto dove non si venga continuamente interrotti), andare al

nocciolo del problema e spiegare chiaramente che si è subito un abuso sessuale, chiedere aiuto per rivolgersi alle autorità competenti in modo che l'abusante non possa più fare male ad altri bambini, sostenersi con la preghiera.

Secondo gli autori è possibile sperimentare un senso di liberazione dal dolore per l'aver subito un abuso sessuale nel passato attraverso alcuni importanti passi: raccontare l'accaduto così come è successo senza cercare di trovare una spiegazione, interrompere immediatamente l'abuso qualora sia ancora in corso, attribuire le giuste responsabilità, cercare in Dio la speranza, permettere a se stessi di addolorarsi per la propria innocenza perduta, pregare quotidianamente Dio, cercare l'aiuto degli altri, ricordarsi che si potrà essere risanati.